

> IL CONTRAPPUNTO

## Maurizio Baglini e il desiderio di ricordare Pasolini

GREGORIO MOPPI

ERA necessario, l'anno scorso, che il Teatro Verdi di Pordenone ricordasse Pier Paolo Pasolini nel quarantennale della morte. Ma non era scontato che lo facesse con un concerto di musica d'oggi. L'ha preteso Maurizio Baglini, pianista pisano che del teatro è direttore artistico. Per una partitura nuova in memoria di PPP si è rivolto ad Azio Corghi, maestro del postmoderno. E siccome Pasolini adorava Bach, il pezzo, "... tra la Carne e il Cielo", annoda citazioni dell'uno e dell'altro. Lo scrittore riferisce della sua passione per il compositore tedesco e questi gli risponde, dal passato, attraverso frammenti delle Suites per violoncello. Atto d'amore reciproco; e di Corghi per entrambi. E degli interpreti per questo pezzo così intenso: sono Baglini, la violoncellista Silvia Chiesa, l'attore Omero Antonutti e il soprano Valentina Coladonato diretti da Tito Ceccherini. Ora un cd Decca testimonia quella serata, dove c'era altro Corghi, non altrettanto interessante.



IL PIANISTA

Maurizio Baglini, direttore artistico del Teatro Verdi di Pordenone. Sua l'idea di ricordare Pasolini con un concerto